Anno 55 - Numero 222

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 25 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

Il trattato di San Germano e l'annessione della Venezia Tridentina

approvati all'unanimità dal Senato plaudente

SENATO DEL REGNO

ROMA, 23. Presidenza del presidente TITTONI.

LE COOPERATIVE DI LAVORO — LE VITI AMERICANE

Senza discussione si approva il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare il credito alle cooperative di lavoro ed ai consorzi.

Si discute il disegno di legge per il controllo sulla provenienza e commercio delle viti americane.

PELLERANO raccomanda al governo di costituire consorzi antifillosserici nei comuni viticoli ove mancano e di estendere i vivai di viti americane. Chiede siano messe queste benemerite istituzioni in condizione di aumentare la produzione del leteno americano onde raggiungere entro un quinquennio tutto il fabbisogno occorrente ai viticoltori, di affidare ai consorzi e ai direttori dei vivai il compito della vigilanza del commercio delle viti americane per impedire che gli speculatori abbiano a trarre in inganno i viticultori ignoranti. Presenta in questo senso un ordine del giorno che viene approvato.

Il trattato di San Germano

PER I FRATELLI DELL'ALTRA SPONDA

Discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di San Germano e annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia.

DELLA NOCE. Deplora che col trattato di San Germano i confini orientali rimangano aperti proprio da quella parte da dove entrarono in Italia tutte le invasioni barbariche che furono precisamente slave o magiare. Finchè i confini sicuri non saranno raggiunti l'Italia vivrà sempre coll'angoscioso rimorso di non avere vendicato i suoi morti e di non avere assicurato una pace tranquilla e feconda.

ZUPPELLI. Con l'approvazione di questo disegno di legge entreranno a far parte della famiglia italiana i fratelli tridentini. Vada ad essi il saluto fraterno entusiastico esultante del senato italiano. Rileva come nonostante la nostra vittoria una preoccupazione incomba sui nostri spiriti, molti dei nostri fratelli non potranno congiungersi alla madre patria, vada ad essi il commosso saluto del senato del regno, e una parola di conforto e di augurio perchè tutte le genti italiche dell'altra sponda del mare nostro siano ricongiunte all'Italia.

COLONNA FABRIZIO, relatore, nota che questo trattato non fa parola del confine orientale, poichè ad oriente noi dobbiamo trattare non più coll'Austria ma col nuovo stato jugoslavo. Quando avremo concluso il trattato colla Jugoslavia l'oratore spera che il voto espresso dai senatori Della Noce e Zuppelli sarà pienamente compiuto.

Nel sereno lavoro e nel raccoglimento noi vogliamo tendere la mano a tutti i popoli tale è il voto del senato d'Italia, che cioè la pace vera venga, e sia questo l'inizio per raggiungere questo supremo bene a vantaggio di tutta l'umanità. Invita il senato a dare voto favorevole al disegno di legge **(vivi applausi).**

Le parole del ministro Sforza

SFORZA, ministro degli esteri, dice che il progetto di legge non ha bisogno di essere illustrato davanti al senato, nè raccomandato. La approvazione del disegno di legge permetterà alle nuove provincie annesse di mandare la loro rappresentanza alla Camera dei deputati.

Ha fiducia che gli slavi ed i tedeschi che entreranno nei confini d'Italia avranno la dimostrazione che l'Italia sa governare e che da noi non usciranno irredentismi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

LA DISCUSSIONE degli ARTICOLI

Si approvano senza discussione i due primi articoli del disegno di legge.

All'articolo 3 che dice: Tutti i territori assegnati all'Italia con questo trattato e con i successivi **«Passano a far parte del Regno d'Italia»** tutto il Senato si alza in piedi ed approva per acclamazione ad unanimità.

Gli articoli 4 e 5 sono approvati.

Parla il senatore di Trento

All'articolo 6 il senatore ZIPPEL dice: Sia concesso a me a cui la virtù di eventi fausti e grandi ha conferito l'onore di rappresentare la regione tridentina nel Senato di esprimere in quest'ora solenne e memoranda, l'esultanza e la riconoscenza della mia terra verso la patria che pietosa, generosa e forte ha esaudito il voto secolare dei trentini li ha stretti per sempre nell'amplesso agognato, **(applausi, approvazioni).**

Il Trentino che fino dagli albori del risorgimento, ha dato con fede e costanza immutate il fiore dei suoi spiriti e del suo sangue all'Italia ora finalmente è reso felice. Esso sente il debito di immensa gratitudine che lo lega alla madre patria, gloriosa e dilettissima. Il trattato di San Germano corona del più lieto successo le aspirazioni, le lotte, i sacrifici della mia terra.

Non meno salda della immutabile muraglia delle loro Alpi sarà l'anima dei nuovi cittadini d'Italia. Io sento on. colleghi che il vostro spirito è pienamente aperto ai propositi più generosi verso il mio paese e per i vostri applausi e per i vostri voti affettuosi a nome della mia terra ancora vi ringrazio.

Ma non posso celare che noi tridentini, o italiani, pur nella letizia di questi momenti solenni, abbiamo l'animo turbato per la circostanza che in queste stesse giornate non possiamo ratificare l'annessione delle altre terre che imprescrittibili diritti di storia e della natura e la fede ammiranda delle popolazioni della regione Giulia e Dalmatica hanno saldamente avvinto alla vita d'Italia. Permettete quindi che a quelle sponde carissime io rivolga oggi un caldo e desioso saluto colla fiducia che il tempo della giustizia sia vicino. **(Molte congratulazioni, molti applausi).**

L'on. Giolitti si associa

GIOLITTI presidente del consiglio. La voce del primo rappresentante delle provincie riunite all'Italia ha scosso le fibre patriottiche dell'assemblea. Anche il governo divide sentimenti del Senato. Considera suo primo dovere rivolgere il pensiero a quelle popolazioni perchè entrino a far parte del nostro stato e sentano anzi di essere parte prediletta del regno d'Italia **(applausi vivissimi).**

Il voto unanime

CENCELLI segretario fa l'appello nominale per la votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE si alza in piedi e con lui tutto il Senato.

Votanti 200.
Favorevoli 200.

Il Senato approva all'unanimità il trattato di San Germano. (applausi prolungati).

Il Senato toglie la seduta

PRESIDENTE. Ascrivo a singolare onore poter proclamare il voto del senato il quale mercè il valore del nostro esercito e della nostra marina può sanzionare oggi la riunione alla Madre Italia delle provincie che da tanti anni protendevano verso di essa le braccia. Perchè questa seduta sia consacrata al grande evento che ha fatto vibrare nei nostri petti sensi di patriottismo che sono la tradizione gloriosa di questa assemblea, propongo che la seduta sia tolta. Il proseguimento dell'ordine del giorno sia rinviato a domani. **(Vivissimi e generali applausi; grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Savoia! Anche le tribune applaudono e gridano: Viva l'Italia e viva il Re!)**

La seduta è tolta alle ore 17.10. - Domani seduta alle ore 15.

NOTABENE

L'annessione della Venezia Tridentina è un fatto compiuto. Da Mori alla Vetta d'Italia tutta la regione dell'Adige è entrata a far parte del Regno d'Italia. Ai fratelli di Trento giunga il nostro fraterno saluto.

Essi entrano nella grande famiglia italiana prima degli altri italiani, insieme ai quali hanno per un secolo combattuto le aspre lotte per l'indipendenza. Ma non dubitano, come non dubitiamo noi che Fiume diverrà, riconosciuto dalle Potenze, stato indipendente e che entrerà all'ora voluta dal governo o dal popolo o dal destino, nel Regno d'Italia tutto il territorio dell'armistizio, ove ci troviamo coi nostri soldati e con le nostre bandiere.

Ciò che teniamo per millenario diritto e per la vittoria deve restare e resterà nelle nostre mani: sarebbe fatale per l'Italia quel giorno in cui la assenza di un'alta volontà la costringesse a strapparsi brani della propria carne e darli in pasto a gente inferiore e nemica!

Il Consiglio dei ministri

Il porto d'armi abusivo - La carta pei giornali - Le leggi fiscali - Gli accordi col Senusso.

ROMA, 24 (notte per telefono). - Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onor. Giolitti. Il consiglio ha concretato un progetto di legge per l'inasprimento della pena per il porto d'armi abusivo ed un altro per il prolungamento di esenzione di dazi doganali per l'importazione dall'estero della carta per giornali.

Sono stati poi concretati schemi di decreto per l'applicazione della legge fiscale che oggi stesso saranno inviati alla firma reale.

Il ministro Facta è stato autorizzato di scrivere ai presidenti della Camera e del Senato perchè deleghino secondo la legge tre senatori e tre deputati per concretare le norme per la applicazione della legge sulla nominatività dei titoli e sulla avocazione allo stato dei profitti di guerra.

Il ministro delle Colonie ha riferito ai colleghi che il governatore della Cirenaica comm. De Martino ha comunicato uno scambio di accordi col Senusso.

Il gruppo socialista e i soviett

ROMA, 24. (notte - per telefono) L'«Avanti!» dice che il direttorio del Gruppo parlamentare socialista ha deciso di convocare il gruppo per i giorni 5-6 ottobre a Trieste. In tale occasione il rappresentante del gruppo della missione che si recherà in Russia riferirà in merito.

Il Direttorio ha deliberato di intensificare la lotta perchè il governo italiano non ritardi oltre il riconoscimento della repubblica dei soviety.

Nella prossima riunione del gruppo sarà discusso in merito alla proposta di legge per il controllo operaio nelle industrie.

I popolari per la riforma

DEL REGIME INDUSTRIALE

ROMA, 24 (notte per telefono). - Il partito popolare italiano annuncia che la direzione del partito d'accordo con il gruppo parlamentare proporrà un progetto di legge per la trasformazione del regime industriale che sarà presentato al governo in confronto delle altre proposte che dalla commissione paritetica o da altri enti venissero fatte.

Sarà convocata a Roma ed al più presto la direzione del partito ed il direttorio del gruppo parlamentare per una intesa mentre la Confederazione italiana dei lavoratori ha già convocato per il 28 corrente a Milano un convegno delle maggiori organizzazioni nazionali e della Unione del Lavoro.

L'on. Tovini ha accettato l'incarico di andare in Germania per raccogliere elementi intorno agli esperimenti di controllo e di socializzazione delle industrie che vi si sono compiuti e che vi si compiranno.

L'esito del "referendum,,

in venti stabilimenti metallurgici

MILANO, 24 (notte - per telefono) - Alle ore 16 era pervenuto alla Fiat il risultato del «referendum» di venti stabilimenti. Soltanto un paio si sono pronunciati in favore della tesi estremista.

Violenti inondazioni nel Piemonte

LA DORA BALTEA E LA STURA STRARIPATE

MODANE, 24. Il servizio ferroviario fra l'Italia e la Francia è da stamane completamente interrotto. I treni che giungono da Torino non possono andare oltre Modane causa l'allagamento completo della stazione di Modane dovuto allo straripamento del fiume Charmatz. L'inondazione è stata violentissima. Il piano di ferrovia è completamente sommerso; tutti i locali della stazione, i magazzini, depositi, gli uffici sono inondati. Non si segnalano vittime. La pioggia continua a cadere con violenza. La direzione delle ferrovie francesi ha pubblicato avvisi per avvertire il pubblico viaggiante di non recarsi a Modane poichè tutti gli alberghi sono occupati completamente e manca la possibilità di trovare alloggio.

TORINO, 24. A causa di una interruzione della corrente elettrica nella Galleria dei Giovi i treni provenienti da Roma sono annunciati con fortissimi ritardi. Nella valle di Lanzo e di Cores lo straripamento dei fiumi Dora Baltea e Stura ha inondato la centrale elettrica della Società di elettricità Alta Italia e della Sit nella valle d'Aosta e gli acquedotti di Ala e Cores che allimentano le principali centrali di energia elettrica di Torino e della Francia. I danni sono rilevanti, sopra tutto per la caduta dei pali delle linee ad alta tensione, caduta dovuta alla rottura degli argini dei fiumi. La Dora e la Stura non presentano ancora segni di decrescenza. E' stato assicurato rapidamente un servizio pubblico con energia termica.

L'on. Nitti domanda agli Stati Uniti

d'intervenire negli affari d'Europa

NEW YORK, 23. L'«Associated Press» pubblica una intervista concessale dall'on. Nitti nella quale l'ex presidente del consiglio italiano, dopo avere rilevato che da quando ha lasciato la direzione del governo a metà giugno, non ha avuto alcuna parte attiva negli avvenimenti limitandosi ad appoggiare lealmente e cordialmente l'opera dei suoi successori, espone le sue idee sulla applicazione dei trattati di pace. L'on. Nitti dice che gli Stati Uniti hanno il dovere morale di esercitare la loro influenza in proposito. Dopo avere accennato ai vari problemi internazionali l'on. Nitti dice che i due problemi più urgenti per l'Italia sono la questione adriatica e la questione del pane. L'on. Nitti è fiducioso nei destini d'Italia e conclude dicendo che l'Europa si rinnoverà solo con uno sforzo comune. Vogliono gli Stati Uniti aiutare gli uomini di buona volontà a compiere questo sforzo? Troppo è prevalsa finora la morale della violenza perchè la democrazia americana non senta il bisogno di una vita nuova.

La Grecia dichiara proprio

l'Epiro settentrionale

ATENE, 22. — Con la seduta di domani la Camera terminerà i suoi lavori e quindi sarà subito sciolta. Immediatamente dopo si procederà alle elezioni generali nella vecchia e nella nuova Grecia. — Intanto la campagna elettorale è cominciata con grande attività, sia da parte dei candidati venizelisti, sia da parte di quelli di opposizione. In un discorso tenuto a Janina dal Ministro dell'assistenza Simon ha detto di avere avuto incarico da Venizelos di dichiarare che la questione dell'Epiro settentrionale si deve considerare risolta nel senso desiderato dagli epiroti. La Grecia vede con soddisfazione, ha continuato il ministro, l'indipendenza albanese. Vuole rapporti amichevoli con l'Albania, la quale nel proprio interesse deve evitare atti che possano turbare tali rapporti. L'Epiro non potrà mai sottoporsi ad un dominio straniero, ora specialmente che la Grecia si è ingrandita col sangue dei suoi figli.

Dopo l'elezione del Presidente

Le felicitazioni del parlamento

VERSAILLES, 23. — Appena avvenuta la proclamazione della elezione del nuovo presidente della Repubblica Millerand, i senatori ed i deputati si sono recati nel salone dove Millerand si trovava circondato da Bourgeois, Peret, Lhopiteau e da tutti i ministri. Intanto il cannone continua le salve d'uso per annunciare l'avvenuta elezione.

Bourgeois esprime a Millerand le felicitazioni del Parlamento e rivolge parole di grato ricordo all'ex presidente Deschanel. Il presidente della assemblea nazionale felicita Millerand per il lavoro da lui compiuto alla testa del governo e per aver affermato con gli atti la volontà incrollabile della Francia di ottenere la esecuzione dei trattati di pace.

Quindi Lhopiteau a nome del governo felicita Millerand: «Noi sappiamo egli dice, che farete servire per il bene del paese tutti i poteri che la costituzione vi conferisce. L'autorità che deriva dalle vostre alte funzioni si aggiunge all'autorità morale che avete conquistato personalmente.

La risposta di Millerand

Millerand, dopo avere ringraziato Bourgeois e Lhopiteau rende omaggio, con parole commosse al suo predecessore. Egli continua dicendo che il Congresso gli impone doveri dei quali non disconosce nè la gravità nè l'estensione. Rappresentante, egli dice, dell'interesse nazionale, fra le lotte dei parti, guardiano vigilante della suprema garanzia della libertà che è la separazione dei poteri e desideroso di preservare da qualsiasi menomazione i diritti di ciascuno, il primo magistrato della repubblica ha reso da 50 anni al paese tali servizi che lo metton al riparo, in fatto come in diritto, da qualsiasi discussione. L'esperienza è che noi dobbiamo comprendere, nell'interesse comune della Francia e della repubblica e che dobbiamo, appena le difficoltà del momento lo permetteranno, tenere conto di ciò nel rivedere le nostre leggi. Anzitutto, a superare tali difficoltà devono tendere gli sforzi di tutti i francesi fraternamente uniti nella pace, come lo furono nella guerra. La Francia vittoriosa deve giungere ad ottenere il saldo integrale degli obblighi che sono stati contratti verso di essa con i trattati di pace. Un nuovo ordine di cose è sorto. La democrazia francese, d'accordo con tutti gli alleati, veglierà al suo mantenimento ed al suo sviluppo, d'accordo coi ministri difensori della politica del Governo, dinanzi alle Camere ed interpreti della volontà del Parlamento presso il presidente della Repubblica. Assicura la continuità della politica estera in modo degno della nostra vittoria e dei nostri morti. Il repubblicano che l'assemblea nazionale ha eletto, darà tutte le sue forze e le sue energie, tutta la sua intelligenza per essere all'altezza della fiducia riposta in lui dai rappresentanti del popolo.

Il passaggio dei poteri

Dopo lo scambio dei discorsi d'uso, il min. guardasigilli Lhopiteau consegna a Millerand l'atto autentico della sua elezione da parte dell'assemblea Nazionale.

Questa formalità costituisce la cerimonia del passaggio dei poteri.

Quindi il nuovo presidente della Repubblica riceve i giornalisti ed i parlamentari.

Millerand esce poi dal palazzo di Versailles per recarsi all'Eliseo. Le truppe gli presentano le armi ed una immensa folla lo acclama calorosamente.

Appena giunto all'Eliseo, Millerand passa in rivista le truppe che gli rendono gli onori e quindi si reca nel gran salone dorato. Quivi il ministro guardasigilli presenta al nuovo presidente le dimissioni del gabinetto.

Millerand esce poi dall'Eliseo per recarsi alla Camera ed al Senato ove visita i due presidenti Bourgeois e Raoul Peret.

Alle ore 20 egli è di ritorno all'Eliseo. Lungo il tragitto la folla non ha cessato di acclamare il nuovo presidente della Repubblica.

All'Eliseo Millerand ha poi ricevuto i presidenti degli uffici di presidenza e dei gruppi parlamentari, dopo di che è ripartito per Versailles. Egli ha fatto inviare al presidente del Consiglio municipale di Parigi 20.000 franchi per i poveri della città.

---+✱+---

La campagna presidenziale agli S. U.

Wilson parlerà di quando in quando

NEW YORK, 22. — Il presidente del comitato democratico annunzia che il presidente Wilson non prenderà una gran parte alla campagna presidenziale. Egli si limiterà a pronunziare qualche discorso alla Casa Bianca e fare di quando in quando qualche dichiarazione.

---+✱+---

La Prussia non riconosce i plebisciti

BERLINO, 23. — La Dieta prussiana ha approvato all'unanimità una protesta del governo prussiano circa l'attribuzione al Belgio dei circoli di Eupey e di Malmedy. Il presidente Leinert ha espresso alla popolazione tedesca di Eupen e di Malmedy l'assicurazione che i tedeschi dell'impero attendono con essi che il Consiglio della Lega delle Nazioni ritorni al più presto sulla sua decisione.

La situazione finanziaria dello Stato germanico

55 miliardi di deficit
242 miliardi di debito

BERLINO, 23. — Durante il consiglio dei ministri, il ministro delle finanze Wirth ha fatto l'esposizione finanziaria. Egli ha detto che il bilancio per il 1920 prevede una spesa di 39 miliardi e 81 milioni di marchi. Dopo aver detratto circa 9 miliardi e 700 milioni per gli Stati dell'impero, le spese ordinarie ammontano a circa 30 miliardi, le spese straordinarie sono previste in 39 miliardi e 70 milioni; le entrate in circa 2 miliardi; per conseguenza si ha un deficit di circa 37 miliardi, somma nella quale non è compreso il deficit dell'amministrazione delle ferrovie dell'impero che supera i 16 miliardi e quello delle poste che supera i due miliardi. Il deficit complessivo è dunque di 55.7 miliardi di marchi.

Per l'esecuzione del trattato di pace nel bilancio del 1920 sono previsti 25 miliardi senza comprendere gli oneri finanziari dell'impero per i compensi dovuti a sudditi dell'impero in conformità al trattato di pace.

Il totale degli oneri per i compensi dovuti a sudditi dell'impero a causa della guerra, ascende a 131 miliardi.

Le spese effettive nel 1919, nel primo quadrimestre del 1920 e quelle per i bisogni probabili dal 1.o agosto 1920 al 31 marzo 1921 saranno almeno di 54 miliardi. Per gli eserciti di occupazione, per la Commissione delle riparazioni e per le altre commissioni alleate, occorreranno in questo periodo 19 miliardi. Il debito fluttuante dell'impero fino al 18 settembre 1920 è aumentato di 47 miliardi e 5 milioni e il debito totale ha raggiunto i 242 miliardi e 70 milioni di marchi.

---=✱=---

L'apertura della conferenza per la pace fra polacchi e russi

VARSAVIA, 23. - Il 21 corrente ha avuto luogo la seduta plenaria della conferenza della pace. All'aprirsi della seduta il ministro degli affari esteri della Lettonia ha pronunciato in francese un discorso inaugurale.

Il presidente della delegazione polacca Dombski ha risposto in polacco esprimendo i ringraziamenti per l'ospitalità ed i benevoli sentimenti della Lettonia; ha poi insistito sul fatto che la Polonia aspira ad una pace equa basata sullo scambievole accordo.

Il presidente della delegazione russa Ioffe, ha pronunciato un discorso in russo sottolineando che la conclusione della pace deve avere carattere democratico, senza che vi siano vinti.

Aperta poi la seduta alle ore 18 il presidente Dombski ha dichiarato che l'ordine del giorno reca come primo punto la verifica dei poteri. Dopo una breve introduzione Dombski ha annunciato che la delegazione polacca esaminati i pieni poteri della delegazione russa e ucraina, li dichiara sufficienti. Ioffe ha fatto una analoga dichiarazione per i pieni poteri dei polacchi. Dopo di che Dombski ha tolto la seduta.

RIGA, 24. - In seguito alla conferenza baltica i governi di Polonia e di Finlandia hanno informato il governo lettone che intendono di riconoscere la Lettonia «de jure».

---+✱+---

In Alta Slesia è tornata la calma

BRESLAVIA, 21. - Nell'Alta Slesia le giornate del 19 e 20 per le quali erano preannunciati e temuti disordini sono trascorse senza incidenti. In Alta Slesia nei distretti di Kattowitz e di Rybrik è stato tolto lo stato d'assedio e parte delle truppe italiane inviate colà di rinforzo sono state ritirate nelle loro guarnigioni di Cosel e di Ratibor. Un proclama pubblicato dal comitato polacco per il plebiscito contiene vivi eogi per gli italiani verso i quali anche la stampa tedesca continua ad avere lusinghiere espressioni. La commissione degli ambasciatori è intanto convocata per discutere la situazione nell'Alta Slesia col generale Lerond che giungerà oggi da Parigi. In sua assenza presiederà la commissione interalleata il rappresentante italiano gen. De Marinis, che già tenne la presidenza nel luglio scorso.

---+✱+---

Sulle due fronti della guerra

Il comunicato polacco

ZURIGO, 22. — Si ha da Varsavia che il giorno 20 corrente le truppe della quarta armata polacca hanno occupato il nodo stradale di Pruzan a nord di Cobrin, mentre le truppe della terza armata occupavano Ostroz, i polacchi avevano avanzato da Tarnopol su Podiveczysk portando la fronte da questa località fino al confine romeno.

Lungo lo Zbruc si nota un forte concentramento di truppe bolsceviche nella regione di Grodno e Slonim, ciò che farebbe prevedere una imminente offensiva da parte dei bolscevichi su Brest-Litowski e Bialistok.

Due mila polacchi massacrati

A VILNA DAI BOLSCEVICHI

LONDRA, 23 — Il «Times» pubblica alcune informazioni sul terrore che avrebbe infierito a Wilna durante la occupazione temporanea di quella città da parte dei bolscevichi. Durante la seconda settimana di settembre i bolscevichi avrebbero massacrato circa duemila persone la maggior parte delle quali di nazionalità polacca, numerose vittime sarebbreo state torturate.

---+✱+---

La comparsa delle bande turche

IN ANATOLIA

COSTANTINOPOLI, 21. — Nelle regioni di Magla e di Giroba fervono le operazioni di reclutamento e rinforzi sono stati inviati a Denizli. Corre voce che le bande turche di Jusug Ali, forti di circa 1200 uomini, si recherebbero a Denizli. Tre ufficiali aviatori turchi sarebbero giunti ad Affium, Karahissar e Mugla con un carico di benzina. Si ritiene che vi giungerà anche un aeroplano. A Smirne sono corse voci di massacri commessi dai nazionalisti a Denizli e dintorni, ma le voci non sono confermate.

---+✱+---

Gli operai socialisti della Svezia

avversi agli operai russi

STOCCOLMA, 22. — Alla conferenza di Stoccolma i delegati dei minatori e quelli della federazione degli operai non specializzati hanno respinto con forte maggioranza un ordine del giorno di simpatia agli operai russi. Il «Social Democraten» rileva che dire operai russi significa «operai bolscevichi» e che da questo voto si rilevano le tendenze antibolsceviche dominanti nella conferenza.

---=✱=---

Un impiegato ucciso a Oppeln

da un ufficiale francese

BERLINO, 24. Il «Wolff Bureau» ha da Oppeln che ieri sera un ufficiale francese ha ucciso a colpi di rivoltella nella pubblica via un impiegato alla stazione di Oppen.

---=✱=---

In un congresso di medici

si parla bene del Governo italiano

NAUHEIM, 23. — Oggi ha iniziato i suoi lavori il Congresso dei medici e dei naturalisti, che ha approvato alla unanimità un indirizzo di ringraziamento al Governo italiano per avere soppresso le misure prese durante la guerra nei riguardi della stazione zoologica di Napoli. Il Congresso ha preso atto che il Governo italiano si ispira ad uno spirito di riconciliazione ed è convinto che in tal modo anche l'Istituto sarà in grado di adempiere al suo compito scientifico.

---+✱+---

Il nuovo governo di Fiume

FIUME, 23 — Ecco il primo decreto del governo della Reggenza del Carnaro:

In nome del popolo sovrano di Fiume
per la Reggenza italiana del Carnaro
Il Comandante Gabriele d'Annunzio
— decreta:

1. Il Consiglio Nazionale continua a esercitare il suo ufficio di Rappresentanza municipale coi diritti che gli articoli 22, 23, 24, 25 e 26 determinano per il Comune incluso nella Reggenza.

2. E' costituito il Governo provvisorio della Reggenza, composto dei cittadini liberi e giurati.

Gabriele d'Annunzio per gli Affari esteri.

Giovanni Host-Venturi per la difesa Nazionale.

Maffeo Pantaleoni per le Finanze e per il Tesoro.

Icilio Bacci per l'Interno e per la Giustizia.

Lionello Lenaz per la Istruzione pubblica.

Luigi Bescocca per l'Economia pubblica.

Clemente Marassi per il Lavoro.

3. I Rettori provvisori rimarranno nell'officio con le funzioni definite dal secondo capoverso dell'articolo 44 della Costituzione, fino a che dai Corpi legislativi non sieno eletti i Rettori stabili, secondo le norme indicate dal l'articolo 35 della Costituzione stessa.

4. Nella Reggenza italiana del Carnaro, il Governo ha facoltà di deliberare in ogni cosa pubblica che non appartenga all'amministrazione consueta.

Per ciò presieduto dal Comandante, si aduna d'ordinario nella settimana due volte, il lunedì e il giovedì, per esaminare le ordinanze e i decreti preparati dai vari Retori.

Le ordinanze e i decreti non avranno vigore di legge se non sieno approvati dalla maggioranza del Governo e se non sieno firmati dal Comandante.

Adunanze straordinarie possono essere convocate, quando occorra, in ogni altro giorno.

Il Podestà di Fiume ha il diritto di assistere alle sedute del Governo provvisorio in qualità di consultore.

5. Ciascun Rettore costituirà il suo uffizio, e del suo uffizio eleggerà il capo che gli conviene.

6. Il omandante, oltre il suo uffizio di Retore degli Afari Esteri, avrà il suo Gabinetto; e ne sarà determinata l'azione speciale da un successivo decreto.

7. Secondo l'articolo 62 dello Statuto ai cittadini che compongono il Governo provvisorio è proposta una indennità quotidiana.

8. I Rettori pongono nelle mani del Comandante il rinnovato [illegible] servire la Causa [illegible] nel primo capit[illegible] perpetua volontà

Dai paesi devastati giungono altri particolari

I gravi danni prodotti dal maltempo nel Canale del Ferro

Il nostro egregio corrispondente ci invia le seguenti informazioni:

Pontebba, 24:

Anche nel Canale del Ferro la recente alluvione ha prodotto delle gravi sventure segnando di nuove ferite la nostra terra già martoriata. Dopo la guerra la forza misteriosa dell'acqua che ha recato gravi danni ovunque.

Inutile ricordare le ore di ansia vissute anche nei più piccoli centri; inutile rilevare le due notti insonni passate in trepidazione da tutta questa gente, sempre sveglia e pronta ad accorrere in aiuto degli sventurati colpiti dall'acqua.

In ogni paese di questo canale tutti i cuori battevano fortemente e si domandavano se non fosse giunto di nuovo il momento estremo di abbandonare il proprio paese.

Per fortuna il pericolo è passato e con esso l'ansia. Non sono passate le traccie lasciate ovunque dall'acqua.

A PONTEBBA

la popolazione aveva costituito i comitati di salute pubblica, incaricati di sorvegliare l'andamento dell'acqua e segnalare la imminenza del pericolo.

Difatti erano in pericolo due ponti internazionali i quali cadendo avrebbero fatto diga e l'acqua si sarebbe rovesciata sul paese.

Il Genio Civile ha elaborato l'anno scorso il progetto di ricostituzione del Ponte Internazionale, ma per quanto esso fosse approvato non si vide ancora iniziare la ricostruzione. Vorrà ora il Genio Civile, dopo la dura prova fatta passare alla popolazione, pensare che sarebbe ora di iniziare i lavori per riparare questo danno di guerra? Il ponte provvisorio è ora pericolante, quello in ferro è con le gambe in aria e attende!

Durante l'uragano l'acqua ha cominciato a smangiare l'argine murale scavando le fondamenta in prossimità di San Rocco.

L'interruzione stradale è grave: la strada nazionale asportata per oltre 100 metri fino al monte e per una profondità di circa dieci metri; per il restauro si richiedono alcune settimane almeno. Anche qui il Genio Civile avrebbe dovuto intervenire prima: era notorio che la briglia di San Rocco fu danneggiata durante la guerra e per causa della mancata ricostruzione fu ora asportata la strada Nazionale.

Questa interruzione è assai grave e occorre provvedere subito.

Ma anche dall'altra parte di Pontebba, nel vicino comune di Pontafella, la strada nazionale fu asportata per oltre 100 metri. Anche questa interruzione richiederà un notevole lavoro ed anche esso è urgente se si vogliono ristabilire le comunicazioni con l'Austria.

Parallelamente alla strada la ferrovia pontebbana ha subito un grave danno a Dogna, fra le due stazioni.

Un frana provocata da un torrentello ha asportato il muraglione di sostegno della ferrovia aprendo una breccia di un centinaio di metri.

Questo danno interromperà la ferrovia pontebbana per alcune settimane.

Lodevolmente il servizio lavori delle F. S. si è messo al lavoro; numerosi operai di Pontebba e Dogna sono già impiegati alla ricostruzione del muro.

A Pontebba altri gravi danni successero sulla strada provinciale congiungendo il capoluogo alle frazioni.

A STUDENA BASSA

fu asportata una briglia che provocò l'asportazione completa della strada per oltre 200 metri.

L'acquedotto piazzato lungo la strada fu interrotto con grave danno per la popolazione di Pontebba.

A PIETRATAGLIATA

i danni sono maggiori: il torrente Gialobiz si è talmente ingrossato da asportare con la sua violenza due ponti, tutta la strada di accesso colle baracche e stavoli situati lungo la stessa; non si contano vittime, però i danni sono gravi.

Le case situate alle due sponde sono in pericolo e occorrerà provvedere subito.

Gravi danni ha subito anche il ponte in legno sul Fella.

Unico ponte rimasto illeso è quello in costruzione da parte della Cooperativa Pontebbana.

Da Pontebba a Moggio vi sono varie interruzioni stradali. Le frane che ingombrano la strada sono numerose. Due gravi interruzioni sono fra Dogna e Chiusaforte.

A Moggio furono asportati tutti e due i ponti quello in legno e quello in costruzione. Moggio è isolata e occorrerà provvedere subito a ristabilire le comunicazioni con un ponte su barche. Il Cantiere di Venzone è vicino e si provveda subito.

Anche il Ponte dalla stazione per la Carnia per Tolmezzo ha avute tre campate asportate. Anche qui il danno è notevole: sarà opportuno ristabilire le comunicazioni con un ponte su barche o passaggio sul greto del Fiume. Anche in Val Resia furono asportati vari ponti e la strada fu interrotta parecchie volte. Resia, come Pontebba e Moggio, è isolata completamente.

IN VAL CANALE DA PONTEBBA A TARVISIO

... Val Canale da Pontebba a ... danni sono notevoli. ... ferrata fu interrotta in ... i danni non sono di ... alcuni giorni si spera di riprendere il servizio Pontebba Tarvisio.

La strada nazionale ha subito maggiori danni: il ponte di San Leopoldo fu asportato e la strada interrotta in parecchi punti. Il paese di Ugovizza è stato fortemente danneggiato perchè fu allagato.

Questa in succinto la triste cronaca. I danni sono immensi. Oltre tutto v'è il danno del legname asportato in vari punti: il più danneggiato è certamente il comune di Pontebba.

Sarà bene non impressionare, nè impressionarsi, certamente però le autorità non devono perdere tempo e pensare tosto a rimarginare queste nuove laceranti ferite, specie là ove le vecchie ferite non sono ancora rimarginate.

Non si faccia pertanto attendere l'urgente aiuto a queste disgraziate contrade.

La piena del Tagliamento

E LA DISASTROSA INONDAZIONE a S. Giorgio di Latisana

Latisana, 23

Da lunedì 21 il fiume era in piena e mercoledì l'acqua si elevò dal livello normale metri 9.90.

Verso le quattro e mezza del mattino l'acqua filtrava in un vecchio caraminamento dell'argine di San Giorgio al Tagliamento.

Parecchi volonterosi alla presenza del commissario prefettizio e del brigadiere dei R. Carabinieri di San Michele tentarono otturare con tutti i mezzi la falla che s'allargava a vista d'occhio. Ma l'incessante crescere dell'acqua, rese ben presto vani tutti i loro tentativi.

Alle 9 e mezza circa i lavori furono interrotti dalla impetuosità crescente dell'acqua ed intanto la campana della Chiesa avvertiva gli abitanti del pericolo. Come lo squarcio dell'argine si allargava, l'acqua precipitava nel paese con violenza terribile e con muggito spaventoso.

Inutile riuscì l'opera di alcuni abitanti per salvare la loro misera roba lasciataci dagli austriaci perchè, la massa liquida travolgente, ebbe presto il sopravvento su di loro.

Il paese fu in un attimo invaso dalle acque e così pure le campagne circostanti, seminando ovunque la rovina e la strage.

Mentre succedeva tutto ciò tre valorose persone di San Mauro certi: Massarutto Antonio, Gallazzo Angelo e Massarutto Giovanni con una piccola imbarcazione attirati sul posto del disastro dalle notizie spaventose raccolte dai fuggiaschi si lanciarono intrepidi sulla corrente del fiume e raggiunto San Giorgio e sorpassato coraggiosamente l'argine iniziarono la opera mirabile di salvataggio. E difatti salvarono, aiutati anche da un certo Valentinis Angelo di San Mauro, molte persone che si trovavano in punti pericolosi, e sui tetti delle case.

Intanto giunsero sul luogo del disastro i soldati dell'8.o Genio, con delle imbarcazioni e condussero a termine il salvataggio.

Perirono annegati molti animali.

Stamane, giovedì dall'immenso squarcio dell'argine non entrava più acqua per cui ora il disastro appare ben distinto in tutta la sua gravità.

Ben dieci case furono demolite alla base, mentre le rimanenti furono più o meno danneggiati.

I danni non si possono ancora precisare, ma però posso dare assicurazione che sono ingentissimi.

Presenti sul luogo del disastro fin dal principio del pericolo, furono il Commissario prefettizio di San Michele al Tagliamento signor Bonaiuti, lo ispettore del genio civile ing. Adami, l'ing. capo Salvini, il geometra De Cillia, e il brigadiere dei RR. CC. di San Michele che prestarono la loro opera con zelo e coraggio. E' poi da segnalare per eroismo quel manipolo di valorosi e salvatori sopranominati che misero a serio repentaglio la propria vita per soccorrere gli altri. Ad essi, le autorità competenti, sapranno riconoscere il loro atto eroico con una ricompensa al valore civile. — Anche da parte nostra vada loro un plauso.

A San Giorgio al Tagliamento, occorrono pronti soccorsi per sollevare quella disgraziata popolazione che si trova senza tetto e senza pane perchè finora a loro nulla giunse per alleviare il male dei bisogni più urgenti.

Si invoca la sollecita opera DEL GOVERNO

Abbiamo potuto accompagnare ieri il nostro prefetto e il comm. Spezzotti in un rapido giro attraverso i paesi che più duramente furono colpiti, o per meglio dire devastati, dalla tragica alluvione.

E siamo passati, non senza sentirci profondamente commossi, su strade che non sono più tali, dove bisognava scendere, salire, arrampicarsi quasi sulle enormi masse di ghiaia accumulate, scendere in spaccature dove in mezzo alle macerie delle case crollate erano disseminati oggetti vari che richiamavano la mente alle giornate spaventose vissute da quelle buone popolazioni in mezzo all'acqua minacciosa, sotto l'imperversare furioso del nubifragio, senza aiuto, impotenti...

Nei cortili delle rustiche case campestri donne curve, accasciate sotto il peso della terribile prova coraggiosamente superata, l'angoscia e le privazioni scolpite sui volti, affaticate a raccogliere in un cumulo quello che la l'acqua non era riuscita ad asportare completamente.

Poveri bimbi, non più gai e sorridenti con gli occhi melanconici ancora sciupati dal pianto seguivano le madri come se l'oscura minaccia non fosse cessata, pronti a riaggrapparsi di nuovo al collo materno, come in quelle notti!

Ovunque uomini intenti a sgombrare passaggi, a coprire fossi, ad abbattere muri per metà abbattuti, a puntellare case pericolanti...

E tutti con una sola speranza nel cuore, con una sola domanda sulle labbra:

— Che cosa farà il governo per noi?

Una povera donna di Pantianicco circondata da alcuni piccini figli suoi, quasi piangendo così ci disse additando la sua casa rovinata:

— Vede... era qui tutto il nostro piccolo patrimonio... questa casa... qualche campo e una giumenta che è annegata. Siamo ritornati dopo l'invasione, abbiamo lavorato, abbiamo messo assieme tanto per vivere modestamente e non ci hanno ancora liquidati i danni di guerra... ora poi, come faremo? Siamo sulla strada... ci aiuterà il governo?

Pantianicco è uno dei paesi maggiormente devastati. Le vie, la piazza principale sembrano il greto di un grande torrente. In certi punti la ghiaia è alta più di cinque metri. Il transito è impossibile. La parte più prossima al ponte sul Corno è tutta una rovina. Molte sono le case crollate, molte quelle che minacciano di crollare. E' uno dei paesi cui s'impone urgente l'opera di restaurazione.

La popolazione — ci disse un signore del paese — ha grande fiducia che il governo questa volta vorrà intervenire con mezzi sufficienti e subito, senza pratiche, senza burocrazia.

Quest'è la voce che da tutti i paesi colpiti dalla sventura oggi si solleva. Voce unanime che dovrà giungere al governo e che il governo dovrà raccogliere.

Il nostro prefetto e il comm. Spezzotti hanno visitato tutti questi paesi, sono entrati nelle case rovinate hanno ascoltato e hanno impartite istruzioni specialmente per quello che riguarda il vettovagliamento.

Oggi S. E. il ministro Raineri sarà fra noi, visiterà i paesi devastati, si renderà chiaro conto della situazione e, noi lo speriamo fermamente, saprà con energia e sollecitudine far sì che subito vengano iniziati i lavori di riparazione e costruzione in modo che quelle troppo duramente provate popolazioni possano darsi di nuovo e con maggior lena al lavoro fecondo.

Da Flaibano

UNA RETTIFICA

Atti di abnegazione

Egregio Signor Direttore,

Leggo nell'ultimo numero del suo giornale una nota che mi riguarda, relativa ad un salvataggio che io avrei compiuto a Coseano in occasione della alluvione. La prego di rettificare in questo senso: non sono stato di notte a Coseano, nè tampoco ho salvato con la barca una famiglia pericolante. Mi sono limitato a stendere una corda per facilitare il trasporto del pane e delle famiglie che volevano fuggire.

Va segnalato invece il nome di altri che hanno dato prova di abnegazione:

Il sig. Bernardino Facini che indefessamente si prodigò con tutti i mezzi a propria disposizione per venire incontro ai bisogni ed ai pericoli della popolazione minacciata dalle acque e dalla fame.

Picco Francesco di Maseris che, pur non sapendo nuotare, mi fu di validissimo aiuto nello stendere una corda che collegava il paese con la riva destra.

Picco Umberto di Flaibano, idem.

Cividino Guido, maestro comunale, che rimase molte ore in acqua, per portare pane e viveri.

La ringrazio e la saluto con stima.

Lodovico de Rosmini.

Da Castelnuovo del Friuli

Oltre cento interruzioni stradali

L'alluvione nel Comune di Castelnuovo del Friuli ha prodotto danni enormi.

Numerose frane hanno provocato oltre cento interruzioni stradali.

Gran parte delle frazioni bloccate non possono comunicare con il capoluogo del Mandamento.

I danni sono rilevanti e molte case corrono pericolo se non verrà subito provveduto allo sgombero del materiale franato.

La popolazione invoca pronti provvedimenti.

Da Resiutta

Tre ponti crollati

LE COMUNICAZIONI CON RESIA INTERROTTE

I danni alla strada comunale sono fortissimi.

Il ponte in legno sul torrente Resia che unisce al paese la frazione di Povia, è rovinato a causa della caduta della spalla sinistra, ed in conseguenza a ciò, due tratti della nuova strada recentemente costruita è stata asportata.

Il Comune di Resia è isolato, a causa del crollo del ponte in muratura sotto la frazione di San Giorgio.

Altro ponte in muratura è stato abbattuto.

Lungo tutta la rimanente strada Resia-Resiutta è stato un succedersi ininterrotto di frane che ingombrano tutt'ora la strada.

E' stato alquanto danneggiato anche il ponte in legname, presso la centrale elettrica del Barman.

Da Fagagna

LA STRADA VILLALTA-MORUZZO QUASI SCOMPARSA

In questo Comune le strade hanno molto sofferto per l'alluvione.

Le strade che conducono nelle frazioni di Ciconicco, Villalta, Battaglia sono danneggiatissime. Quella di Madrisio è ridotta in torrente.

La strada da Villalta a Moruzzo è quasi scomparsa.

Si nota la caduta del ponte in muratura sul torrente Lini vicino ai Casali Campeis in confine tra Fagagna e Caporiacco ed il passaggio è interrotto da Colloredo di Montalbano a S. Daniele.

Da Colloredo di Montalb.

UN TRATTO DI STRADA ASPORTATA

Il ponte sul Cormor fra Colloredo ed Ara ha resistito, perchè la corrente ha rotto la strada aderente al ponte verso ponente, per una lunghezza di metri 60.

Tutte le strade interne ed esterne di Colloredo, Mels, Caporiacco e Aveacco sono molto danneggiate.

Da Dignano

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO A BONZICCO ASPORTATO

Nel paese di Dignano, presso al Municipio, venne rotta la strada per una larghezza di metri 20 e una profondità di metri 6.

I veicoli possono tuttavia transitare passando per una strada secondaria.

Furono sopraluogo ingegneri del Genio civile per le urgenti riparazioni.

A BONZICCO venne danneggiata la strada che portava al ponte.

Il ponte in legno sul Tagliamento è asportato per un tratto di oltre 300 metri.

Non gravi danni si riscontrano sulle strade di Vidulis e Carpacco.

Da Faugnacco

UNA CASA TRAVOLTA E SCOMPARSA COMPLETAMENTE

Il ponte in ferro sulla Lavia è rovinato completamente. Il fiume è straripato un centinaio di metri più in giù e ora non si distingue quasi più il suo corso: è tutto una distesa di ghiaia che ha coperti i campi vicini.

Quasi adiacente al ponte c'era una casa che è stata travolta completamente e della quale non si distingue più nessuna traccia.

Altre case vicine sono crollate.

Si sta lavorando per fare una presa d'acqua potabile essendo il paese sprovvisto.

Le vittime e i danni a Maiano

Ci scrivono, 20:

Da sabato sera non è che un susseguirsi di violenti temporali con un crescendo anormale: al momento che vi scriviamo piove con estrema violenza. Parecchie vie sono allagate impedendo il transito. Dalla vicina frazione di Farla ci giungono appelli di soccorso poichè il torrente Lini, il Corno, ed il fiume Ledra, straripando, hanno invaso le campagne circostanti e la parte bassa del paese. Anche il Tagliamento è uscito dal suo letto naturale togliendo ogni comunicazione con le abitazioni sparse verso la stazione. Purtroppo si deplorano disgrazie. Una povera donna, certa Contardo Ermenegilda, ved. Bulfoni, per attraversare un ponte perì miseramente annegata, era vedova di guerra e lascia un bimbo in tenera età. Questa mattina un fulmine scoppiando su di una stalla, nel centro del paese uccise, il ragazzo quindicenne Nicoloso Enrico. Anche nella vicina frazione di Susans altro fulmine ebbe a mietere una ragazzina. Altre scariche produssero per fortuna, lievi danni a comignoli di parecchie case e spaccature di muri.

Nella vicina Mels, un fulmine produsse gravi danni al molino dei sigg. F.lli Canciani

Ci giungono ancora notizie dei danni prodotti dall'alluvione. A domani particolari.

L'emozionante salvataggio

DI OLTRE PONTE DI LEDRA

Ci scrivono da Maiano, 21:

Da ieri sera la burrasca che imperversò furibonda nel paese e dintorni andò gradatamente diminuendo d'intensità, così oggi si ebbe una giornata relativamente calma, permettendo sopraluoghi nei borghi più danneggiati.

I danni causati dal mal tempo sono rilevanti; parecchie le campagne allagate e dei ponti distrutti in modo da impedire le comunicazioni frà Capoluogo e qualche frazione.

Già da ieri si iniziò l'opera di salvataggio delle famiglie abitanti oltre ponte Ledra località maggiormente invasa dall'acqua.

Una squadra di soccorso diretta dal nostro solerte segretario Efrem Bortolotti, sotto l'imperversare del temporale si diresse, in aiuto dei pericolanti. Quivi era già arrivato il coraggiosissimo sig. Pier Arrigo Barnaba, di Buia nostra cara conoscenza, che non badando a pericoli ed a disagi si gettò a nuoto ed arrivò nella casa maggiormente isolata infondendo, colla sua presenza coraggio e conforto.

Subito dopo la zattera preparata dalla squadra di soccorso potè fare il trasporto della famiglia, e si può immaginare con quanto sollievo di questa.

Un elogio speciale vada al sig. Pier Arrigo Barnaba, che veramente per il suo atto generoso ed altruista, merita di essere additato all'ammirazione pubblica, ed un ringraziamento al signor segretario ed ai componenti la squadra, dei quali, appena meglio informati, pubblicheremo i nomi.

Il ragazzo fulminato

Ci scrivono, 20:

Ieri sera verso le ore 19 scoppiava un terribile temporale che si protrasse fino a stamane.

L'acqua cadde in tale quantità da allagare ed ostruire intere vie.

Avvennero parecchie scariche elettriche, una delle quali fulminava un ragazzo di 14 anni, intento al lavoro nella stalla, certo Nicoloso Enrico.

Alla povera famiglia le nostre condoglianze.

Da Gemona

CRONACA DEL NUBIFRAGIO

Ci scrivono 23:

Il terribile nubifragio scatenatosi in questi giorni in provincia e di cui già parlaste diffusamente, non ebbe, neppure qui, a memoria dei più vecchi precedenti che l'avessero eguagliato.

Cominciò a piovere sabato mattina e dopo qualche ora di sosta nel pomeriggio, continuò da sera, la notte, il giorno dopo e la seguente notte, sempre con un crescendo impressionante. Lunedì martedì e ancora oggi al mattino sempre, sempre acqua.

Veri diluvi: di notte specialmente, un rombare continuo e sordo, interrotto ogni tanto da scoppi secchi, assordanti, caratteristici perchè non più uditi di simile tonalità. Vividi bagliori accecanti rischiaravano l'opprimente gravame dei bassi nuvoloni sospinti sempre in su a monte a cozzare coi macigni e a dissolversi quindi, riversandosi in cateratte a terra. E i rivoli, per lo più asciutti, si fecero in breve'ora, torrenti mugghianti e rovinosi che precipitavano a valle con indomita e terribile irruenza, formando lungo il loro percorso pei fianchi delle montagne delle superbe e magnifiche, quanto minacciose cascate.

Il Tagliamento andò man mano gonfiandosi d'un'acqua limacciosa limacciosa e le sue terribili onde travolgevano seco loro legna, animali, rottami di mobili e masserizie, trava ture e altro materiale d'armamento che cozzava come catapulte contro le pile del ponte di Braulins.

La roggia ruppe in più parti i suoi argini e ovunque straripò, dato specialmente il suo letto precedentemente quasi completamente ingombro da depositi di materia e che tanto richiamava la necessità dello spurgo.

La strada della stazione e parte della ferrovia trasformate in corsi d'acqua: la frazione di Piovega quasi tutta allagata; gli animali fatti sloggiare e fu necessità di porre in salvo attrezzi, mobili ecc.

Pure parte di Godo sott'acqua. La campagna poi, per una grande estensione, inondata.

L'Avenco ruppe gli argini verso Artegna e pure verso Gemona, precisamente presso il ponte della ferrovia e l'acqua asportò per una settantina di metri il tronco ferroviario non lasciando che le rotaie sospese coi relativi traversi di legno.

Si sta lavorando giorno e notte per ripararla.

La ferrovia Gemona - Casarsa ... non funziona; si parla di franamenti in più luoghi di essa.

Danni di conseguenza, certamente rilevanti.

Durante questi quattro giorni di nubifragio, un vero cataclisma, s'ebbero pure ad avvertire delle leggere, per fortuna, scosse di terremoto.

Molti forestieri, bloccati qui, poterono ieri e oggi, con camion proseguire per Udine almeno.

Oggi i contadini, ove lo possono, si affrettano a cogliere l'uva. La vendemmia erasi appena iniziata.

Speriamo finalmente che il bel tempo si ristabilisca, che ci ha ben conciati questa volta!

Da Buia

UNA BAMBINA TRAVOLTA DALLE ACQUE

Ci scrivono 20: — Un violentissimo temporale si scatenò ieri sera accompagnato da tuoni, fulmini ed acqua a rovescio. Il temporale continuò poi per tutta la notte causando gravi danni e così pure lo straripamento di parecchi canali, il crollo di diversi muri e l'allagamento di molte case.

Si deve purtroppo lamentare una disgrazia mortale: questa mattina la settenne Lazzarini Norma di Riccardo si divertiva presso un canale in piena il «Quargnul» vi scivolava dentro e veniva travolta dalle acque.

Dopo affannose ricerche il cadaverino della bimba veniva estratto a circa un chilometro e mezzo dal luogo della disgrazia.

Da S. Leonardo (Cividale)

IL CROLLO DEL PONTE DI SCRUTTO

Ci scrivono 21: — Il ponte di Scrutto fatto saltare dagli italiani e ripristinato sotto la direzione degli austriaci durante l'invasione, dopo aver resistito traballante per lungo periodo di tempo all'urto vertiginoso delle onde; con la piena di ieri fece un crac. Una delle colonne centrali di sostegno, mancato l'appoggio avendone l'acqua corrosa la base si è schiantata facendo cedere parte dell'armamento.

Sotto tale ponte, passano le acque del torrente Cosizza che in quel punto ricevono quelle dell'Erbezzo e s'incontrano così con pari e potente veemenza e fragore. E' il solo ponte che serve di transito a due comuni con strade di accesso all'Iudrio e verso la zona di S. Lucia - Tolmino.

Data questa non lieve importanza non era forse necessario di essere ricostruito prima di quello di S. Leonardo ed altri ponti di minor interesse, oppure contemporaneamente?

Essendo ora il mondo a rovescio anche le mentalità preposte a studiare le cose pubbliche specie quelle di più estremo bisogno.

Le frane a Montenars

UN NUOVO LAGO

I disastri cagionati dall'alluvione di questi giorni sono gravi. Montagne intere sono franate. Un molino sull'Orvenco è stato sepolto da una grossa frana formando questa un vero lago. Le strade di accesso alle borgate Plozzaris e Flaipano sono interrotte da numerose e vaste frane. Non si deplorano vittime ma i danni sono enormi.

Da Basaldella

Le strade sono in disordine. Si sono iniziati i lavori di sgombero da parte degli operai del paese. Il ponte in legno sul Cormor è stato aggiustato alla meglio tanto da permettere il transito dei veicoli.

Da Tomba di Meretto

Si sta sgombrando e aggiustando la strada principale.

Due case sono crollate e si sta demolendole completamente presentando esse un pericolo per i fabbricati vicini.

Il transito sul Cormor
A S. CATERINA

Un po' più sotto del ponte crollato è stata costruita una passerella militare provvisoria, che permette il transito ai veicoli.

Oggi dovrebbe essere terminato un ponte in legno che dia più sicuro affidamento.

La quantità d'acqua caduta
NEL CIRCOND. DI S. DANIELE

Dalle osservazioni pluviometriche della stazione di San Daniele fatte dall'ing. Italico Gonano, il quale periodicamente presenta i dati al Magistrato alle Acque; risulta che in 24 ore nel circondario sono caduti 550 millimetri d'acqua, vale a dire 550 litri per metro quadrato.

Si deve notare che in generale la media annua complessiva in quel circondario è di millimetri 1400. In conseguenza in 24 ore è caduta una quantità d'acqua superiore di un terzo di quella dell'intero anno.

La strada Monteaperta-Lusevera
E' INTERROTTA

in dieci punti per franamenti; così pure la strada Lusevera - Pradielis è franata in otto punti ed il transito interrotto.

Un telegramma della Cattedra Ambulante
di Agricoltura

Il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura prof. Marchettano ha inviato a S. E. l'on. Raineri ministro delle Terre liberate, il seguente telegramma:

«Vista gravità nuovo disastro abbattutosi questa provincia, oltre intervento diretto Stato per immediato soccorso popolazioni colpite, invocansi disposizioni speciali che sollecitino pagamento danni guerra a favore agricoltori danneggiati inondazione».

IL TELEGRAMMA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il Presidente della Camera di Commercio, on. Morpurgo, ha inviato al presidente del Consiglio, al Ministro dell'Industria e Commercio, al Ministro delle Terre Liberate ed al Ministro dei lavori pubblici, il seguente telegramma:

«Disastrosa alluvione desolò Friuli, interruppe comunicazioni, paralizzò industrie. Camera Commercio invoca adeguate urgenti disposizioni per attenuare danni e fornire mezzi per sollecita ripresa vita commerciale, industriale — **Morpurgo**, presidente.»

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CAVASSO NUOVO
Il brillante fermo d'uno spacciatore di banconote false

Ci scrivono 24:

Quest'oggi, verso mezzogiorno, presso il negozio della signora Pontello Palmira si fermava una carrozzella a due ruote trainata da un buon cavallo dalla quale scendeva un individuo dall'aspetto di mercante forestiero.

Senza tanto contrattare combinava subito l'acquisto di diversi oggetti per l'importo di lire 77, che pagava con una bella banconota da lire cento.

La signora Pontello che era lontana mille miglia dal sospettare il falso, diede la rimanenza e ringraziò il ben capitato avventore, questo intascando il resto in buona moneta e caricando la merce acquistata saliva in carrozzino e partiva.

Tutto sarebbe andato liscio per il mariolo se nel negozio non fosse entrata la signora Pizzi Ida alla quale la proprietaria raccontò la bella vendita fatta mostrandole la banconota da cento. Alla vista di questa la Pizzi che è molto esperta, disse subito che la banconota è falsa! Ne seguì un po' di confusione

Per buona sorte nella via in attesa della posta, trovavasi il sig. Bernardon Osvaldo già tenente degli Alpini coraggiosissimo e più volte decorato per atti temerari.

Fattosi dare i connotati e saputa la via presa dal carrozzino salì nel camion della posta per dare la caccia al falsario.

Contemporaneamente il bravo giovanetto Donato Dion inforcata la bicicletta aveva raggiunto il mariolo ad Cagnese che erasi fermato presso l'osteria del sig. Mariutto ove fece una altra vittima. Giunse in buon punto il nostro bravo alpino il quale senza tanti preamboli lo dichiarò in arresto. Interrogato disse di aver ricevuto le banconote a Pordenone. Perquisito gli si rinvenne un bel pacchetto di banconote da cento false per l'ammontare di ottomila cinquecento lire, in separata sede teneva pure sei banconote a cento autentiche, frutto questo dei cambi fatti.

Il sig Bernardon, ordinò il ritiro delle banconote false, date alla Pontello ed al Mariutto facendo consegnare in cambio quelle buone indi a mezzo del suo stesso carrozzino fu condotto alla stazione dei Reali Carabinieri in Maniago.

Lodevolissimo l'atto energico del sig. Bernardon coadiuvato dal bravo Donato.

Da TOLMEZZO

Risultati della gara di Tiro a Segno del 29 e 30 agosto. — Ci scrivono, 23:

Categoria 1.a - Campionato Carnico. 1. Cantoni Dott. Arminio, punti 71 (L. 80) — 2. Orgnani Gio. Batta, punti 68 (L. 70) — 3. Citta Ernesto punti 65 (L. 60) — 4. Marsillio Gio. Batta, punti 64 (L. 50) — 5. Della Schiava Giuseppe, punti 59 (L. 30) — 6. Candoni Giacomo, punti 58 (18) L. 30 — 7. Reccardini Evaristo, p. 58 (17) L. 20 — 8. Raber Benedetto, p. 58 (14) L. 10.

Categoria II - Mostra Carnica — 1. Franz Giovanni (Moggio) p. 136 (L. 250) — 2. Citta Ernesto, p. 133 (L. 200) — 3. Orgnani Gio. Batta, punti 127 (L. 150) — 4. Reccardini Evaristo, p. 125 (L. 100) — 5. Cantoni dott. Arminio, p. 123 (L. 75) — 6. Corradini Vasco, p. 119 (L. 50) — 7. Tamburlini Antonio, p. 118 (L. 40) — 8. Della Schaiva Giuseppe, p. 116 (L. 30) — 9. Bianchi Emilio, p. 113 (L. 25) — 10. Raber Benedetto, p. 110 (L. 20).

Categoria III - Fortuna — 1. Pascoli Pietro p. 824, penna stilografica — 2. Citta Ernesto, p. 820, barometro-termometro — 3. Tamburlini Ant., p. 783, servizio liquori — 4. Orgnani G. Batta, p. 780, servizo toilette — 5. Cum Antonio, 767, sveglia — 6. Raber Benedetto, p. 761 portafoglio — 7. Cantoni dot. Arminio, p. 754, marengo — 8. Della Schiava Giuseppe, p. 725, servizio da scrittoio — 9. Reccardini Evaristo, p. 692, macchina fotografica — 10. Quaglia rag. Arrigo, p. 595, Porta-ritratti — 11. Candoni Giacomo p. 589, Gilette — 12. Aita Arrigo, p. 551 coltello da caccia.

Categoria IV - Incoraggiamento. — 1. Candotti Luigi, p. 44 (37) medaglia vermeille — 2. Dorotea Vittorino, punti 44 (36) med. argento — 3. Quaglia rag. Arigo, p. 44 (35) idem — 4. Valle Giacomo, p. 36 (31) idem — 5. Furlan prof. Giuseppe, p. 36 (29) idem.

Da STREGNA

Risposta all'applicato sig. Bergnach — Ci scrivono, 23:

Se andiamo di questo passo, non la finiamo più, nè ti avrei risposto se tu non m'avessi lanciato delle accuse specifiche che poi non mi fanno paura.

Son queste quelle diverse altre cosette documentate delle quali minacciavi la pubblicazione?

Ebbene di qual farina o frumento intendi parlare? Se di quello di mia proprietà e che al momento dell'invasione ho nascosto, non devo render conto a nessuno, se di quello che il Comando austro-ungarico ha mandato al Comune per la popolazione, esso è stato da me regolarmente ed integralmente distribuito, come posso provarlo con documenti alla mano?

Non per te che sei in mala fede, ma per il pubblico che legge e per la tutela del mio onore, ti dò le seguenti spiegazioni, mentre contro di te mi riservo l'azione di querela per calunnie ed ingiurie, qualora la smentita non venga da parte tua quanto prima.

Dal Comando austro-ungarico ho ricevuto per conto di questo Comune, q.li 85.34 (500) di frumento avariato da distribuirsi alla popolazione.

Tale frumento fu distribuito a 244 famiglie per un complessivo peso di q.li 82.87 (500) e quintali 2.35 restituiti al predetto Comando, richiesto con nota 5 ottobre 1918, assicurandoti essere sempre pronto a darne visione a qualunque me lo richieda.

Riguardo poi all'insegna della Privativa della quale tu intendi parlare, non io ma mio padre la nascose al giungere del primo soldato germanico, per paura di rappresaglia. Dimmi chi è stato a nascondere la bandiera, i quadri delle LL. Maestà, che i germanici volevano asportare dal Municipio di Stregna, e distruggere? Fui io assieme al segretario Nobile a mettere in salvo dette insegne, anzi fu questo atto che al Nobile costò la disdetta da segretario intimatagli dal Comando austro-ungarico ed a me molte noie in seguito.

Perchè si possa spassionatamente giudicare i miei atti di sindaco prima, durante e dopo l'invasione, sarei dispostissimo a pubblicarli! Vedi quanto temo la luce.

Dimmi, sarebbe pronta l'attuale amministrazione, della quale fai gran parte, a fare altrettanto?

Alla prova. **Luigi Benzer.**

Da MAIANO

Sacro egoismo — Ci scrivono, 20:

E' semplicemente vergognoso il contegno che i portatori di latte della latteria del Borgo Susenis tengono verso quelle famiglie che devono acquistare tale necessario alimento. Per l'avidità di una maggiore quantità di formaggio e burro, i filantropoci produttori si rifiutano di vendere (sul prezzo non si discute....) anche il puro indispensabile, non badando se restano privi i bimbi ed i vecchi. Che sia proprio doveroso presentare a quei signori il certificato medico per ottenere, per esempio mezzo litro di latte per quattro persone?

Giriamo la domanda al Presidente della suaccennata latteria, e forse, con maggior risultato anche al nostro Egregio Commissario Prefettizio, al quale stanno certo a cuore i bisogni dei suoi amministrati, che, ecitati potrebbero procurare disordini.

Da FELETTO

Gare sportive, Ci scrivono 24: — Domenica 26 corrente organizzato dal Circolo Giovanile si svolgerà una manifestazione sportiva.

Ecco il programma:

Gara ciclistica di resistenza Km. 20 — Gara podistica di resistenza km. 6 — Gara di velocità metri 80.

Le gare sono libere ai dilettanti di seconda categoria.

I premi consistono in medaglie e diplomi. Le iscrizioni in lire 3 si ricevono presso la Coop. di Consumo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'esito dei festeggiamenti. Ci scrivono 23: L'esito dei festeggiamenti che ebbero luogo domenica 19 p. p. promossi dalla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione fu oltremodo lusinghiero.

Le gare ciclo podistiche mercè la perfetta organizzazione della ben nota Società Sportiva Sangiorgina, che già gode la simpatia di tutti gli uomini sportivi della regione ebbero un'ottimo successo.

Alle ore 15 precise viene dato il via ai partecipanti alla gar ciclistica del Kilometri 66 sul percorso S. Giorgio di Nogaro Portogruaro (controllo a fiume) e viceversa. Inscritti N. 39. — Partenti N. 31.

Arrivarono 1. Solimbeni Pietro della Redenta di Romans — 2. Battaglia Nino del Battaglione Arditi di Palmanova — 3. Drigo Egidio della Associazione Sportiva Portogruaro — 4. Taverna Italo S.S.S. S. Giorgio di Nogaro — 5. Viola Angelo Pozzuolo S. S. Pozzuolo — 6. Sandri Sisto S. S. S. S. Giorgio di Nogaro — 7. Fabris Giu. libero Pocenia — 8. Serebernic Giovanni A. S. Gorizia — 9. Fantaguzzi Francesco Battaglione Arditi Palmanova — 10. Callegris Guido libero Ronchi — 11. Savorgnani Ricciotti libero Gorizia — 12. Culot Riccardo libero Gorizia.

Alle ore 15.30 partono i concorrenti alla gara podistica di resistenza Km. 7 sul percorso: S. Giorgio di Nogaro - Nogaro - Villanova - Chiarisacco - S. Giorgio di Nogaro (due volte). Inscritti N. 18 partenti N. 15.

Arrivarono: 1. Lepizer Antonio A. P. I. Gorizia — 2. Pian Mario U. S. Palmanova — 3. Versolati Luigi S. S. Pocenia — 4. Scrazzolo Romano id. — 5. Percossi Arturo id. — 6. Ascanio Aitino — 7. Fingher Gino libero Gorizia — 8. Stocco Raffaele S. S. M. Muzzana — 9. Del Piccolo Gino id. — 10 Tonazzi Giacinto S. S. S. Giorgio di Nogaro.

Magnifico fu pure il servizio d'ordine e di segnalazione lungo il percorso allestito dalle Società Sportive di Muzzana, Latisana, Fossalta di Portogruaro ed in special modo quelle offerte della Associazione Sportiva Portogruarese che, oltre il lodevole e ben organizzato posto di controllo a firma gentilmente offrì rinfreschi e cordiali ai corridori.

A tutte le Società e a tutti coloro che contribuirono alla riuscita della festa vada il plauso della nostra riconoscenza. **Il comitato.**

Da MONTENARS

A proposito della nuova strada. — Ci scrivono 23: All'albo comunale trovasi affissa copia di una delibera con cui questo commissario prefettizio domanda un secondo prestito di lire 200 mila per completare la strada di accesso a Flaipano.

Che cosa calcola di fare veramente il sig. Bonomo con questa somma se con le 100 mila lire del primo prestito non è riuscito a completare cento metri di strada su un tracciato di 5 chilometri?.

Non 200 mila lire signor Commissario bastano per ultimare questa desiderata strada, quale il suo sommario progetto, ma occorre proprio qualche milioncino.

E crede lei che il comune di Montenars privo di risorse sia in grado di sobbarcarsi a tale colossale spesa? — Bello il progetto, splendido il tracciato, in perfetta armonia con quello da tracciarsi al versante opposto, ma stia pur certo signor Bonomo che questo lavoro non si farà che a due condizioni; o che si venda a tale uopo tutta la proprietà privata mobile e stabile dei comunisti ovvero che vi concorra con tutta la sua generosità papà governo.

Che se le intende come appare dalla delibera di salvare con la somma richiesta il già fatto, sappia che è già troppo l'avere sepolto in un lavoro utopistico 100 mila lire senza che se ne seppelliscano altre 200 mila.

Un consiglio signor commissario: le elezioni della nuova amministrazione comunale sono imminenti, il suo governo di cara memoria volge al tramonto, lasci che un affare di tanta importanza e che comprometterebbe lo avvenire del comune, venga risolto da coloro che sono direttamente interessati e che possono valutare e trattare con più sano criterio l'importante argomento. **I comunisti**

DA CODROIPO

Mostra bovina mandamentale. — Ci scrivono 24: Come fu annunciato Domenica 26 sett. avrà luogo a Codroipo la prima mostra bovina mandamentale del periodo dopo guerra.

Ad essa hanno aderito numerosi agricoltori della zona, i quali esporranno specialmente giovani animali della razza pezzata rossa.

Nonostante le calamità dei giorni scorsi, le quali hanno ostacolato il lavoro di organizzazione, questa mostra sarà un'affermazione dell'opera finora compiuta per la ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico.

Si prevede un notevole concorso di appassionati allevatori da tutta la Provincia.

Da ORSARIA

Le villanie estremiste. Ci scrivono 20: Domenica 19 corrente di ritorno da Udine, ove eravamo invitati assieme a tutte le sezioni della Associazione Combattenti transitando per Pradamano senza recare la più piccola offesa ad alcuno, dal partito estremista del suddetto luogo furono lanciate delle ingiurie verso noi e la bandiera, chiedendo, abbasso la nostra e in alto la loro! Abbiamo risposto come si conveniva a questo invito.

Dio ci guardi dall'offendere la parte sana del paese, però desideriamo dare una risposta a quelli che appartengono alla parte ammalata e la risposta è questa: Signori estremisti di Pradamano, la Società Combattenti di Orsaria, non curando e sprezzando le vostre ingiurie, ha fatto acquisto di una collezione di libri intitolati (il galateo) e domenica p. v. ne apre la vendita. A voi che ne avete tanto bisogno uno ve lo offriamo gratis.

Società Combattenti di Orsaria

DA GORIZIA

La MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA memoria del ten. Savino Logoluso

E' noto ai lettori come il ten. Savino Logoluso, accorso in aiuto del signor Mariano Spangaro, tenente in congedo di Lusevera, e di un suo compagno rimaneva vittima dell'odio di taluni slavi.

Vi comunico ora — quale meritato omaggio alla sua memoria — il seguente ordine del giorno di S. E. il Generale Caviglia:

«Valendomi della facoltà concessami dall'art. 1 del R. D. 1 luglio 1915 N. 1072 conferisco la medaglia d'argento al valor militare (sul campo), alla memoria del tenente di complemento Logoluso signor Savino di Bisceglie (Barletta) del 13.o fanteria con la seguente motivazone:

«Accorso per difendere due italiani e già feriti da numerosi slavi avrebbero trovato, senza il suo intervento certa morte, rimaneva ferito mortalmente dando esempio nobilissimo di generoso sentimento italiano e di coraggio ammirevole. Biglia (Gorizia) — 30 agosto 1920.

MUSSOLINI A GORIZIA

Invitato dalla locale Associazione Nazionale Combattenti verrà tra noi questa sera il direttore del «Popolo d'Italia» Benito Mussolini. Alle ore 21 nella palestra della Unione Ginnastica Goriziana egli terrà una pubblica conferenza sul tema: «L'attuale momento politico».

L'annuncio dell'arrivo del direttore del «Popolo d'Italia» è stato appreso dalla cittadinanza con viva simpatia.

RUGGERO RUGGERI AL VERDI

Finalmente il nostro teatro «Verdi» che un tempo onorò con ospiti illustri l'arte italiana torna nella regola ospitando una compagnia primaria. — E di ciò si deve essere grati all'impresa Gaides - Furlani che, pur di non venir meno alle gloriose tradizioni del Teatro Verdi va incontro a dei gravissimi sacrifici, e chi conosce le disgraziate condizioni del nostro teatro ben comprende.

La compagnia di Ruggeri ha debuttato con «Lo sparviero» la bella commedia di De Croisset che ieri sera il pubblico accolse con molta simpatia e che ottenne un bellissimo successo.

L'esecuzione è stata ottima e piena di attenzione. Il Ruggeri riconfermò ancora una volta le sue eccellenti doti di attore irreprensibile, ed il pubblico affollatissimo lo applaudì più volte a scena aperta ed a fine d'atto.

Così pure la Teldi animò la figura di Marina Daseita e fu ottimamente coadiuvata dal bravo Pettinelli.

Bene la Mosso, fine ed elegante la Zanchi.

Questa sera si dà «Il bosco sacro» di Caillavet e de Flers.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia Gobbi ha rappresentato ieri sera l'ultima produzione scritta da Hennequin e Weber, i fortunati autori di tante e tante pochade.

«Quella del cinematografo» non differisce dalle altre commedie di questo genere poichè troviamo in essa le solite vicende ogni più complicate delle quali il pubblico non sa mai intravedere la soluzione.

Tale genere di lavori richiede principalmente un grande affiatamento ed una recitazione vivace e briosa che non manca certamente ai bravi comici della Compagnia Gobbi.

Sichel sempre divertente e gustosissimi la signorina Cella, il Tei il Pasetti e la signora Almirante. — Stasera per serata in onore della prima attrice signorina Cella si dà «La Presidentessa». r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Un programma veramente straordinario, ricco di ottimi elementi, accolti molto bene dal numeroso pubblico che non ha lesinato gli applausi. — La Viscontina e l'Ada Visconti due numeri che promettono bene, Miss Letizia alla grazia avvenente unisce buona voce. La Perry una eccentrica assai graziosa ed elegante. Massari un ottimo dicitore che canta molto bene. —Il Trio Capitano Cocò, Bibi, Bobò. nel suo addio ha meritato calorosi applausi. Cesar, un'attrazione di pose luminose molto interessanti — Casarina una divetta molto fine — Brunello il simpatico comico triestino chiude molto bene lo spettacolo con numerosi ed applauditi bis.

Teatro Cecchini

«LA DUCHESSINA DI BEDFORT» il celebre romanzo di Gustavo Degant avrà per interprete questa sera la brava Gemma Raymante. Fuori programma verrà proiettata la piacevolissima comica della Triengle: «I PERICOLI DEL BAGNO.

SPORT

Grande corsa ciclistica
Giro del Friuli Orientale

Per la seconda quindicina di ottobre l'Associazione sportiva udinese sta organizzando una grande corsa ciclistica, intitolata «Giro del Friuli Orientale» che si aggirerà su un percorso di circa 180 km.

La corsa si svolgerà sul percorso: Udine, Tricesimo, Nimis, Faedis, Attimis, Cividale, Caporetto, Volzana Canale, Plava, Gorizia, Gradisca, Palmanova, Udine, e sarà dotata di ricchi e numerosi premi.

A giorni sarà pubblicato il programma e verranno aperte le iscrizioni che si prevedono sin d'ora più che numerose.

CRONACA CITTADINA

Il ministro Raineri in Friuli

Questa mattina alle ore 9 circa arriverà a Udine S. E. il ministro delle Terre Liberate on. Raineri per visitare i paesi colpiti dall'alluvione.

I combattenti e le elezioni amministrative

In occasione del recente convegno dei Combattenti il presidente cav. Russo ed il deputato Gasparotto inviarono al Ministero dell'Interno il seguente telegramma:

«Congresso Regionale Combattenti protestano per esclusione molti suoi liste amministrative domanda a V. E. facoltà votare con congedo militare. - Russo, presidente on. Gasparotto».

Ora il Ministero ha risposto che non ritiene sia il caso di adottare il provvedimento invocato, sia in vista delle dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera in ordine alla emanazione di decreti-legge, sia perchè nel corrente anno l'ordinaria revisione delle liste elettorali si è compiuta in condizioni normali, in modo da offrire a tutti i cittadini, aventi diritto alla iscrizione, i mezzi di sperimentare tale diritto, direttamente o per mezzo di altre persone, attraverso i vari gradi amministrativi e giurisdizionali stabiliti dalle vigenti disposizioni. Se in occasione delle ultime elezioni politiche fu riconosciuta la necessità di un provvedimento straordinario per ammettere al voto i militari smobilitati in base alla sola esibizione del foglio di congedo illimitato e di licenza illimitata sebbene non inscritti nelle liste elettorali ciò avvenne in considerazione delle eccezionali condizioni in cui erano si trovati, per effetto della smobilitazione al momento della pubblicazione della legge 16 dicembre 1918 n. 1895 gli ufficiali civili e militari incaricati degli adempimenti relativi alla revisione straordinaria delle liste elettorali e della ristrettezza del tempo entro il quale dovrà compiersi tale revisione, essendo stati abbreviati gli ordinari termini di legge col R. D. 1.o dicembre 1918 n. 1856; onde molti interessati non potettero agevolmente fruire dei mezzi di gravame contro la mancata iscrizione perchè trovavansi sotto le armi; circostanze, che, come si è detto, non si sono verificate nell'ordinaria revisione delle liste del corrente anno.

Il servizio postale

In relazione a quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri, nei riguardi del funzionamento del servizio postale in questi giorni, dobbiamo fare qualche rettifica.

Ci consta infatti che fino da ieri l'altro, cioè non appena si sono verificate le interruzioni di tutte le linee ferroviarie, meno quella per Trieste, le autorità postali di Udine hanno subito pensato alla possibilità di istradare le corrispondenze per Trieste e Venezia (via mare), e che un funzionario dell'ufficio di Udine Ferrovia è stato testo espressamente inviato a Trieste per prendere gli opportuni accordi con quella Direzione Superiore P. T. mentre nel contempo fu telegrafato a Venezia perchè per la via di mare, con transito a Trieste, fossero inviate a Udine le corrispondenze per le zone del Friuli rimaste isolate.

Il progetto venne immediatamente attuato. Ed infatti dal «Piccolo della Sera» di ieri il pubblico ha potuto apprendere che alle ore 9 è partito in linea straordinaria per Venezia il piroscafo «Siraly» alle 12 è partito il rimorchiatore «Pronta» per Venezia, portando solamente la posta; alle ore 24 parte dal Molo III del Punto franco vecchio il «Palacki» pure per Venezia. Domani sabato e domenica partirà il «Venezia» alle ore 9 dal Molo Audace. Da Venezia seguirà la partenza ogni giorno alle ore 14.30.

Oggi stesso arriva da Venezia il lloydiano «Brünn» e il «Siraly».

Pure ieri, inoltre, non solo è stato provveduto, per mezzo di un autocarro, allo scambio dei dispacci da e per gli altri uffici della linea di S. Daniele (l'unica, oltre al tronco Udine-Casarsa, sulla quale non corre alcun treno); ma anche, essendo state costruite le passerelle di Basaldella e di Santa Caterina, con un secondo autocarro si è provveduto all'allacciamento postale di Udine con Casarsa e quindi con Venezia ed oltre.

In complesso, quindi, dobbiamo riconoscere che, date le attuali circostanze ed i mezzi di cui potevano disporre, le autorità postali della nostra città hanno fatto tutto il possibile perchè Udine potesse continuare a corrispondere con il resto del mondo. Dobbiamo riconoscere pure che nell'ufficio postale della Ferrovia (come pure al Centro) non si è determinato alcun deplorevole ingombro, e che solo qualche servizio di messaggere, per ragioni di opportunità, è stato momentaneamente sospeso.

Beneficenza

Anna Giusti offre L. 2 alle orfane di guerra di via Rivis, 17, in morte del sig. Antonio Moro.

In morte di Giuseppe Dilda - gli amici del figlio Enrico offrono agli orfani di guerra, la somma di lire 66, i seguenti sigg: U. Rubbazzer, F. Baratti, A. Lazzarini, L. Martinciglh, A. Vanzetto, G. Blasich, L. Piano, E. Galanti, G. Zonzi, Q. Malandrini, N. Garlin, A. Missano, Mauro F., L. Mauro, A. Rodolfi, M. Placenzotto, M. Burrini, F. Mantoani, P. Sandri, A. Miani, G. Bonini, R. Fritaion, A. Macuglia, T. Fontanini, I. Orlando, G. Orlando, V. Turco, R. Colautti, L. Prandi, V. Croatto, L. Ruiti, G. Canciani, P. De Sabata.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Dilda, i signori Domenico Del Pup e F.lli offrono lire 10 alla Cucina Popolare.

Elargizioni fatte ala Pia Casa di Ricovero per onorare la memoria del compianto Carlo Delser: signor Roberto Sottocorona, L. 10 — Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese, L. 20.

Riapertura delle Scuole element.

Il municipio ha pubblicato il manifesto per la riapertura delle scuole elementari nell'anno scolastico 1920-21.

In città saranno riaperte: Scuola di San Domenico — Scuole di via Dante — Scuola alle Grazie — scuola di Tirocinio (classi femminili) — scuola presso il Collegio di Toppo (classi maschili) — Scuola di via Gorizia (l'edificio di questa ultima scuola non sarà pronto che fra qualche mese; frattanto si provvederà con alternazione di classi nello stabilimento delle Grazie).

Nelle frazioni: Scuola di Paderno, di Cussignacco, di Baldasseria, di S. Osualdo, di Laipacco, dei Rizzi, del Cormor, di Beivars - Godia nelle rispettive apposite sedi; Scuola di San Gottardo in aule provvisorie.

Le iscrizioni, così nelle scuole urbane come nelle rurali comincieranno il giorno 1 ottobre 1920 e continueranno fino al giorno 10 dalle ore 9 alle ore 12. Per le urbane si riceveranno negli stabilimenti di San Domenico, di Via Dante, delle Grazie; per le rurali nelle singole sedi.

La ripartizione segnata nel prospetto (pubblicato nel manifesto) non può ritenersi definitiva, dovendosi più tardi provvedere alla costituzione delle scolaresche per i gruppi di via Garibaldi, del Toppo, e di Tirocinio.

I fanciulli e le fanciulle che per la prima volta si presentano per frequentare le Scuole Elementari di questo Comune dovranno presentarsi all'ufficio scolastico municipale.

Il promossi o ripetenti che già frequentarono le scuole del Comune dovranno invece iscriversi presso le singole sedi urbane o rurali.

Gli esami di ammissione e di promozione si terranno nello stabilimento a San Domenico dal giorno 11 al 14 p. v. per gli alunni delle scuole urbane; nei giorni stessi e nelle rispettive frazioni per quelli delle scuole rurali.

Gli esami di maturità e di licenza si terranno nella scuola a San Domenico, dal giorno 7 al giorno 12 ottobre.

Le domande per l'ammissione agli esami dei candidati provenienti da scuola privata o paterna dovranno essere presentate all'ufficio scolastico municipale, in Castello, non più tardi del 30 corrente.

Le lezioni comincieranno in tutte le scuole il giorno 15 ottobre p. v.

Assemblea Federazione infermieri

La Presidenza della Federazione ci comunica in data 24 corr.

Ieri ebbe luogo l'ordinaria assemblea della Federazione Infermieri di Udine e Provincia.

Aperta la seduta il presidente Candiullo fa un'ampia relazione sull'opera svolta dal Consiglio in favore della classe. Accenna ai recenti miglioramenti economici conseguiti in favore di tutti gli infermieri della provincia, e che di nuovi ne sono allo studio da parte delle competenti Commissioni. Dichiara che 12 nuovi soci sono venuti ad ingrossare le file, augurandosi per la maggiore prosperità della classe, che altri abbiano ad iscriversi, dando così maggiore forza ad una categoria di lavoratori dell'umanità, che fino ad ieri, e pure oggi, è poco riconosciuta nella sua delicata missione cui è adibita.

Si rammarica che nel mentre ritenevа risolta la questione degli infermieri del Manicomio provinciale, per quanto riguarda la totale applicazione delle otto ore di servizio, l'on. Deputazione, con sua recente deliberazione non approvava tale orario. Su tale questione, ancora pendente, venne all'unanimità votato un ordine del giorno nel senso che se entro un termine che verrà fissato dal Consiglio direttivo, non sarà risolta la questione in favore di detto personale, si adotteranno quei provvedimenti che il caso richiederà.

Riferisce sulla necessità di concorrere con un primo versamento per la costruenda Casa del Popolo, ciò che alla unanimità viene approvato.

Espone la necessità dell'aumento della quota mensile, onde sopperire alle inerenti spese della Federazione, senza discussione si approva.

Infine propone l'invio di una lettera di ringraziamento al comm. Pico Emilio, presidente dell'Ospedale Civile, nonchè ai componenti il Consiglio di amministrazione, per aver preso a cuore ed approvato quella parte economica di cui il personale richiedeva; l'assemblea unanime approva.

Dopo altre brevi ma esaurienti discussioni, la seduta si sciolse.

La Ferriera è ritornata all'antico

Ieri mattina gli operai della Ferriera, che avevano preso possesso dello Stabilimento, seguendo l'esempio dei compagni di altre città del Regno, lo hanno riconsegnato al Direttore ingegnere cav. Sandresen.

Tutto fu ritrovato in perfetto ordine; per la consegna non venne stipulata alcuna condizione.

Istituti musicali del Comune

Fino al 10 ottobre p. v. dalle 17 alle 19 di, ogni giorno feriale, nella segreteria della Scuola, via della Posta N. 38, p. II, sono aperte le iscrizioni degli allievi ale scuole di musica e di istrumenti per l'anno scolastico 1920-1921.

Colonia marina friulana

Il 21 corrente doveva partire per il Lido il terzo scaglione di bimbi inviati per quest'anno alla cura del mare, composto di 84 piccini.

Per causa del nubifragio, abbattutosi sulla nostra provincia, e per la conseguente interruzione delle principali linee ferroviarie, la partenza non ha potuto effettuarsi, ed è stata rinviata. Essa avverrà non appena le comunicazioni avranno ripreso il loro funzionamento regolare; ed il Comitato provvederà in tempo utile a darne avviso alle famiglie interessate.

Tentato furto

Stamane verso la una dalla casa del Segretariato del popolo, vicino alla redazione del nostro giornale, partirono delle grida: una donna da una finestra chiamava e tosto che noi ci fummo avvicinati scese ad aprire la porta che dà sulla strada.

La povera donna spaventata ci raccontò che era stata svegliata da due forti colpi e ci indicò una porta interna scassata e dei pacchi di tacchi di gomma sparsi lungo il corridoio abbandonati dai ladri.

Mandammo subito a chiamare la questura la quale giunse subito, ma visitate che ebbe tutte le stanze aperte nessuna traccia venne scoperta.

La faccenda è un po' misteriosa: da dove sono entrati i ladri e da dove sono scappati?

Al momento d'andar in macchina si sta scovando tutti gli angoli della casa, nella speranza che i mariuoli... non siano scappati.

Arresto di due venditori di refurtiva

Il brigadiere dei RR. CC. in servizio presso la stazione ferroviaria, signor Rubinato, ebbe sentore che due giorni fa si stava, da parte di due forestieri, cercando di vendere una Tipo Fiat 2 del valore di oltre 100 mila lire per circa 15 mila.

Il bravo milite si mise subito in relazione con i due venditori, che avevano già destati sospetti, fra il brigadiere ed i compari venne stretto un contratto per la vendita dell'automobile per 14 mila lire, ma quando si trattò di ritirare la somma i due trovarono i carabinieri che li portarono in questura.

Essi sono stati identificati per certi D Gano Alessandro e Zaninotti Vincenzo di Milano; la vettura sequestrata è nuovissima e si crede trattasi di refurtiva.

Ancora il Congresso di nav. e pesca

La Presidenza della Sezione Lega Navale tributa un plauso ai soci che colla loro operosità hanno contribuito alla riuscita del Congresso stesso, in special modo al perito Govetosa delegato dell'Associazione per il Comune di Pasian Schiavonesco, al sig. Pietro Sancinelli delegato di Cervignano. Gli ordini del giorno votati dal Congresso sono stati inviati ai competenti ministeri Le relazioni presentate al Congresso saranno raccolte in volume unitamente ai verbali delle discussioni

Per la Gara di tiro a segno

Oltre alla grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re, il Ministero della guerra ha inviato alla Presidenza della locale Società, un fucile Mod. 1891, con accessori.

Ricompensa ad un valoroso

E' stata concessa la seconda Croce al merito di guerra al Maresciallo maggiore del locale Distretto Militare Caprile Giuseppe, già promosso per merito di guerra. Congratulazioni vivissime.

Macth di foot-ball

Domenica 26 p. v. sul campo della Associazione Sportiva Udinese, gentilmente concesso, alle ore 14 si svolgerà una partita amichevole di foot-ball fra le squadre concittadine Aurora F. C. e Udine F. C. — La partita si preannuncia interessante data l'equivalenza dei due teams.

I gravi fatti di Pola

CARABINIERE ASSASSINATO — LA CAMERA DEL LAVORO INCENDIATA L'ASSALTO ALLA TIPOGRAFIA DEL «PROLETARIO».

POLA, 24 — Iersera verso le 22, l'agente della squadra investigativa, Ferrara Vincenzo, passava in perlustrazione insieme all'agente Segovini Vitchiot per la via Tradonico, nella quale si trova la sede del circolo giovanile Socialista, quando vide un uomo appostato nell'oscurità in atto sospetto. Lo perquisirono, ma mentre cercavano trovargli indosso le armi, questi si divincolò e fuggì gridando: «Toni, qua xe i carabinieri». Quel grido servì a far uscire dal circolo giovanile una diecina di giovani che assalirono il Ferrara esplodendogli contro cinque colpi di rivoltella. Il Ferrara cadde nel sangue.

Il rumore delle revolverate fece accorrere altri agenti e cittadini. Il Ferrara venne trasportato nella farmacia Wassermann, dove spirò qualche minuto dopo.

La questura ha subito iniziato la perquisizione delle sale del Circolo giovanile e delle case adiacenti portanti i numeri 1, 2, 3 e 5 di via Tradonico. Furono rinvenute circa 40 bombe, molte munizioni e altre armi.

La voce dell'assassinio si diffuse nei circoli cittadini. Alcuni giovani appena appreso il fatto, si diressero verso la tipogragia del «Proletario» in via Mazzini, ma la trovarono completamente sprangata, perchè per prudenza i redattori e i tipografi si erano ritirati. Allora si riversarono verso la Camera del Lavoro, che è sita in via Sissano. Furono udite tremende detonazioni per lo scoppio di bombe e dopo qualche tempo si vide un gran bagliore d'incendio che illuminava la parte centrale della città. La Camera del lavoro ardeva ed arde tuttora.

Dopo questo fatto i giovani andarono in piazza Port'Aurea, dove si trova la redazione del «Proletario», giornale socialista: penetrarono nel primo piano, dove ha sede la redazione, e gettarono sulla via i libri, i mobili, ecc.; ne fecero un falò cui diedero fuoco sotto l'arco dei Sergi.

Nel momento in cui telefono, pare che si stia dando l'assalto alla tipografia del «Proletario».

Si è constatato che l'omicidio è stato commesso proprio dai giovani socialisti.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale e viceversa:

Partenze da Udine: ore: O. 7.20 — O. 11 — O. 18.10. Arrivi a Cividale: ore 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: O. 8.30 — O. 13.5 — O 20 — Arrivi a Udine: 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEA UDINE - S. DANIELE (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50. — Arrivi a San Daniele: ore 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.20

Partenze da S. Daniele: Ore 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15 — Arrivi a Udine: ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19,54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30 — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		L.
non supera	L. 10	L. 0.1[illegible]
supera L. 10 e non	50	0.2[illegible]
50	100	0.5[illegible]
100	250	1.—
250	500	5.—
500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.